

SIOP2024 Notiziario n2

Care colleghe e amiche, cari colleghi e amici,
CI SIAMO! Mancano ormai poche ore all'avvio del XXVII Congresso Nazionale della Società Italiana di Otorinolaringoiatria Pediatrica. In questo secondo e ultimo notiziario troverete ancora delle anticipazioni sulle attività scientifiche e qualche altra informazione sulle attività fuori dalla sede congressuale. L'ultima pagina è infine dedicata a qualche raccomandazione su dove e come ordinare –senza confondersi– un buon caffè a Trieste
A prestissimo e buon arrivo!

Lecture Magistrali

MANAGEMENT OF LARYNGEAL STENOSIS

prof. Prof. Briac Thierry

Introduction Dr.med. Jurgen Schleef

Laryngeal stenosis is a rare clinical situation. It can be defined as a congenital disease, very often associated to syndromic associations. Some rare situation, especially in older children might be acquired, due to trauma or even previous surgery and in some instances related to recurrent or long term intubation. Clinically most of this anomalies become symptomatic in early childhood or even after birth. Various clinical features are leading to respiratory distress emergencies or neonatal respiratory failure. In some instances an early, sometimes considered as an emergency tracheostomy might be necessary to save the life of the child. Endoscopic (flexible or rigid) exploration, in association with special CT scans is usually necessary to evaluate the problem in its entity and to decide for the further treatment. This can be a single surgery, or more often a step wise reconstruction. Simple endoscopic techniques like dilatation, laser can be in some cases applied successfully. In other conditions extensive surgery and tracheoplasties with cartilage transfer might be necessary. Since most cases are different from each other, and since numbers are fairly small, a clear, straight forward surgical strategies is difficult applied and more individual solutions will be necessary.

Prof. Briac Thierry is a well known expert on the field of tracheal surgery and reconstruction. He is a staff member and teacher at the children's hospital Necker in Paris. He has a long standing surgical and scientific experience and can be considered as one of the leading experts in Europe on his field. His publication list is long and of high quality international publications. Prof Thierry will be introduced by Dr. Jurgen Schleef, Director of the surgical department of the IRCCS Burlo Garofolo in Trieste

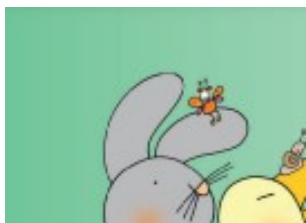
DALLA FISILOGIA ALLE STRATEGIE PROTESICO/RIABILITATIVE DELLA SORDITÀ

Dott. Sandro Burdo

Presenta: Prof. Alessandro Martini

La riabilitazione della sordità dispone di sofisticati strumenti tecnologici che possono essere utilizzati razionalmente solo grazie alla conoscenza della fisiologia, anche maturativa, uditiva e neuro-linguistica. In particolare, nel fitting tecnologico non bisogna dimenticare che l'ascolto è la conseguenza dei processi di ottimizzazione dell'udito.

Nelle protesi e negli impianti, l'ottimizzazione è raggiungibile, nel front e nel back end, con svariati sistemi che non devono essere attivati a caso o secondo procedure standard. Ad esempio, nel bambino sordo preverbale gestito precocemente, si dovrebbe favorire una maturazione spontanea e fisiologica dei sistemi di sintonizzazione, evitando l'attivazione dei microfoni direzionali o degli identificatori automatici degli scenari acustici. Sempre in tema di sordità preverbale, nella fase pre-chirurgica del bambino identificato allo screening, si dovrà agevolare la comunicazione prosodica enfatizzando le frequenze gravi anche se l'audiogramma tonale non lo consiglierebbe, seguendo le regole utilizzate con gli adulti. Indispensabile sarà poi adattare la tecnologia nel passaggio maturativo dal codice prosodico a quello fonemico. I concetti appena espressi dimostrano la necessità di seguire un modello percettivo che, dai prerequisiti uditivi, porti alla comprensione verbale e la cui conoscenza agevolerà la scelta razionale di fitting tecnologici per diverse tipologie di pazienti e che spesso divergono a parità di perdite uditive.



SIOP2024 Notiziario n2

Questo è il focus della lettura magistrale che sarà presentata dal prof. Alessandro Martini e svolta dal dr. Sandro Burdo che ha seguito -modificandolo e adattandolo alla realtà italiana- il modello percettivo di Ira Hirsch, razionalizzato grazie alla conoscenza dei moderni principi di neurolinguistica descritti da Angela Friederici e arricchito con idee e soluzioni di Adriana De Filippis, Norman Erber, Daniel Ling, Doreen Pollack e Warren Estabrooks. Il dr. Burdo è attualmente consulente di Istituzioni Pubbliche e Private, con prestigiosi incarichi anche ministeriali. E' a tutti noto per aver diretto il Servizio di Audiovestibologia di Varese portandolo a centro leader in Italia per gli impianti cocleari e tra i principali centri mondiali per l'età pediatrica, con una casistica chirurgica personale di oltre 1000 impianti già nel 2009.

La presentazione descriverà, da una parte, il modello percettivo messo a punto dal relatore e le sue basi di anatomo-fisiologia maturativa e, dall'altra, i fitting tecnologici e le attività riabilitative dedicate al singolo paziente, così da realizzare una vera attività di squadra con basi culturali e obiettivi comuni. Tra le possibili organizzazioni della squadra, si preferisce quella transdisciplinare rispetto alla multi o alla interdisciplinare perché si identifica un unico responsabile e si evitano al paziente scelte su cui non possiede competenze.

Interviste ai grandi Maestri

“LA FORMAZIONE MEDICA E CHIRURGICA DEI GIOVANI: PASSATO, PRESENTE, FUTURO”

Il Prof. Andrea Canale e il Dr. Francesco Frati intervistano il Prof Livio Presutti

Il Prof. Andrea Canale (Università di Torino) e il Dr. Francesco Frati (Università di Perugia) intervistano il prof. Livio Presutti, classe 1953, abruzzese di nascita, trapiantato e formato in Emilia, pioniere della chirurgia mini-invasiva endoscopica dell'orecchio e del basicranio laterale in Italia e nel Mondo. Co-fondatore dell'IWGEES (*International Working Group on Endoscopic Ear Surgery*), società internazionale promotrice dell'approccio endoscopico all'otocirurgia, autore di innumerevoli pubblicazioni ad elevato impatto scientifico e di manuali di riferimento sul tema, quali *Endoscopic Ear Surgery* e *Endoscopic Lateral Skull Base Surgery*, elementi imprescindibili nel percorso di formazione chirurgica endoscopica a tali distretti.

Da sempre caro al Maestro il tema della formazione delle nuove generazioni di specialisti: tale dedizione ha permesso la crescita, sotto la sua ala, di allievi oggi divenuti nomi prestigiosi dell'Otorinolaringoiatria italiana e mondiale tra i quali annoveriamo su tutti il Prof. Daniele Marchioni, erede del Maestro nell'evoluzione e nella divulgazione dell'approccio endoscopico all'orecchio e al basicranio laterale in quel di Verona prima e poi di ritorno a Modena, dove tutto ebbe inizio. Innovatore e rinnovatore, pioniere, con la sua equipe, degli approcci transcanalari endoscopici esclusivi (e combinati) all'orecchio medio ed interno, al condotto uditivo interno ed all'angolo ponto-cerebellare, fino alla chirurgia di impianto cocleare endoscopico-assistito. L'eredità del Maestro in quel di Bologna è stata invece raccolta da un altro prestigioso allievo, il Prof. Gabriele Molteni, già Professore Ordinario e suo diretto successore in qualità di Direttore dell'Otorinolaringoiatria al Sant'Orsola.

Come da lui più volte dichiarato nel corso del tempo, la didattica e la formazione teorica e pratica delle nuove generazioni di chirurghi sono sempre stati temi a Lui cari, capisaldi della sua carriera, che ha visto nel percepire l'insegnamento come un "dovere" piuttosto che un lustro, nella meritocrazia e nell'entusiasmo la sua massima espressione.

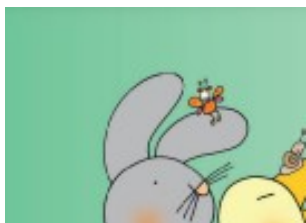
INTERVISTA AL PROFESSOR ALBERTO TOMMASINI: PFAPA E ALTRE PATOLOGIE IMMUNOLOGICHE DI PERTINENZA ORL PEDIATRICA

I dottori C. Bruno, D. Giuntoli e R. Marzolino intervistano il Prof. Alberto Tommasini

In questa intervista al professor Tommasini tratteremo quelle che sono le patologie di confine tra l'otorinolaringoiatria e l'immunologia pediatrica, prendendo in esame soprattutto la PFAPA, ma citando anche le meno conosciute APDS (Sindrome da Attivazione della PI3K delta) e NOMID/CINCA.

Ci concentreremo in particolare sui risvolti clinici e sul trattamento di queste patologie, su quelli che possono essere i casi limite o miti da sfatare, nonché sui campanelli d'allarme che devono indurre l'otorinolaringoiatra a richiedere una consulenza immunologica e quindi richiedono un approccio multidisciplinare.

Nato a Genova nel 1966, Alberto Tommasini si è laureato nel 1994 in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Trieste, dove si è anche specializzato in Pediatria nel 2000. Dirigente medico pediatra, responsabile della diagnosi e cura dei difetti



SIOP2024 Notiziario n2

congeniti dell'immunità e dell'infiammazione, il professor Alberto Tommasini attualmente si occupa di immunologia clinica presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, ed è docente a contratto presso l'Università di Trieste. La sua attività di ricerca è incentrata sui difetti congeniti dell'immunità, dalle immunodeficienze primitive alle sindromi autoinfiammatorie. Il filo conduttore dei suoi studi riguarda l'ottimizzazione della diagnosi delle malattie genetiche dell'immunità, lo studio dei meccanismi patogenetici e l'identificazione di bersagli terapeutici.

Dibattiti interdisciplinari

I dibattiti interdisciplinari avranno l'obiettivo di affrontare argomenti di interesse attuale da una prospettiva multidisciplinare e centrati sulla realtà italiana.

Stridor infantile: diagnosi differenziale

Conduce: dr.ssa **Marilena Trozzi**

Intervengono: dr. **Roberto Angelo Maria Baggi**, dr.ssa **Ivana Fiz**, dr. **Michele Gaffuri**, dr. **Massimo Maschio**, dr.ssa **Simona Neri**, dr.ssa **Raffaella Sagredini**

Stridor infantile: diagnosi differenziale" vuole fare luce su alcuni luoghi comuni relativi ai rumori respiratori in età pediatrica. Attraverso il confronto multidisciplinare vuole evidenziare come tali patologie possano presentarsi nella routine di diverse figure professionali con molteplici implicazioni: difficoltà di intubazione, difficoltà di diagnosi eziologica, difficoltà di trattamento terapeutico. Interverranno nel dibattito esperti otorinolaringoiatri, ma anche anestesisti, pediatri e neonatologi. Dalla discussione attraverso quesiti specifici con il supporto della presentazione di casi clinici peculiari emergeranno una serie di key points utili a tutti i livelli di indagine in modo da inquadrare il paziente al meglio senza indagini inutili e indirizzandolo al trattamento più opportuno.

La riabilitazione dei deficit uditivi con disabilità associate: istruzioni per l'uso

Conducono le prof.sse: **Eva Orzan e Felicia Zagari**

Intervengono: dr.ssa **Maria Teresa Bonati**, dr.ssa **Raffaella Devescovi**, prof.ssa **Simonetta Frezza**, dr.ssa **Paola Michieletto**, prof.ssa **Pasqualina Maria Picciotti**, prof.ssa **Rosa Maria Santarelli**

Un'importante quota di bambini con deficit uditivo permanente presenta un ulteriore disturbo dello sviluppo o un grave problema medico che può ritardare l'età della diagnosi, richiedere l'intervento di altri professionisti, ostacolare le valutazioni e la presa in carico riabilitativa efficace, e anche compromettere i risultati del trattamento. In questo dibattito multidisciplinare parleremo dei motivi per cui la popolazione dei bambini con deficit uditivo ha maggiori probabilità di avere delle disabilità aggiuntive, ma tratteremo soprattutto delle complessità che devono affrontare i clinici nella presa in carico riabilitativa: come individuare i problemi medici associati? Come assicurarsi che i bambini ricevano delle cure adeguate? Come ottimizzare l'efficacia degli apparecchi acustici o degli impianti cocleari? Quali strategie di intervento logopedico adottare e come favorire la collaborazione tra professionisti e l'alleanza terapeutica con la famiglia?

A queste domande risponderanno –offrendo numerosi spunti pratici- 6 specialiste in neonatologia, genetica clinica, oculistica, audiologia e neuropsichiatria infantile. Il dibattito è condotto da Eva Orzan (audiologa) e Felicia Zagari (logopedista).

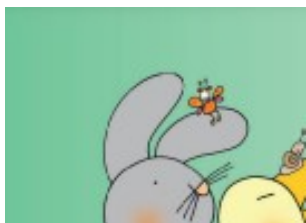
La gestione della disfagia in età pediatrica tra ospedale e territorio

Conduce la prof.ssa: **Elisabetta Genovese**

Intervengono: prof. **Stefano Doratiotto**, prof. **Daniele Farneti**, dr.ssa **Chiara Minacrelli**, dr. **Stefano Martelossi**, dr. **Paolo Stagi**

I disturbi di deglutizione rappresentano un argomento di crescente interesse clinico in relazione alla migliore definizione diagnostica e sopravvivenza di bambini anche gravi, condizioni che portano alla nostra osservazione un numero sempre crescente di bambini.

La gestione di questi piccoli pazienti prevede una presa in carico abilitativa/riabilitativa precoce da concepirsi in continuità



SIOP2024 Notiziario n2

di cura rispetto alla nuova organizzazione sanitaria territoriale. La fase di definizione diagnostica, perlopiù a sede ospedaliera, riveste un ruolo predominante di guida alla successiva fase di pianificazione terapeutica, che si concentrerà e realizzerà perlopiù in ambito territoriale. La tavola rotonda attuale mette a confronto alcune figure professionali coinvolte nelle fasi di valutazione clinica e pianificazione terapeutica. Gli aspetti di questo percorso e le possibili fasi di attuazione verranno prese in considerazione e sviluppate in diversi scenari.

Il bambino con la tracheotomia: aspetti fisiopatologici importanti per la riabilitazione

Conduce il prof: **Roberto D'Agostino**

Intervengono i dottori: dr.ssa **Chiara Bonazzi**, dr.ssa **Grazia di Leo**, dr. **Oliviero Sacco**, dr.ssa **Raffaella Sagredini**

Il confezionamento di un tracheostoma, qualunque sia il motivo clinico che l'ha richiesto e quali che siano la sua natura (temporanea o definitiva) e la sua posizione, determina significative modificazioni in numerose attività spontanee e volontarie del paziente indipendentemente dall'età: tra queste le più significative sono il nuovo meccanismo respiratorio che esclude le alte vie aeree dove si creano facilmente ristagni e collassi per la desuetudine al passaggio dell'aria; l'abolizione del riflesso della tosse a livello faringeo; l'ostacolo alla deglutizione, determinato dalla riduzione dei movimenti di sollevamento del faringe e del riflesso della chiusura della glottide contemporanea all'atto deglutitorio, la riduzione del meccanismo di Valsalva con aumento della pressione volontaria a livello rino-oro-faringeo. Molti di questi cambiamenti avvengono in modo automatico e, specie nei bambini, vengono acquisiti in modo rapido ed incosciente; ma alcuni di essi hanno bisogno di un training di accompagnamento sia di semplice incoraggiamento che di vera e propria rieducazione con programmi specifici di allenamento e fisioterapia. In questo dibattito affronteremo questi cambiamenti dal punto di vista fisiologico, le più comuni attività di fisioterapia e l'eventuale percorso a ritroso in caso di decannulazione.

17, 18, 19, 20 APRILE 2024
PIAZZA DELLA BORSA

IL BURLO IN PIAZZA, INSIEME PER LA SALUTE I

La Fondazione Burlo Garofolo e l'IRCCS Materno Ir organizzano quattro giorni di incontri dedicati alla città. I professionisti dei vari reparti dell'IRCCS parleranno di prevenzione. L'evento è organizzato in concomitanza del (Associazione Italiana di Otorinolaringologia Pediatrica) e con il patrocinio di (Università di Trieste, del Comune di Trieste e della Regione FVG).
marchio "Io sono FVG".

PREVENZIONE INALAZIONE CORPI ESTRANEI NEI BAMBINI

I bimbi, specialmente nella prima infanzia, sono vulnerabili a lesioni causate dall'ingestione di corpi estranei. Il Progetto è un'importante iniziativa volta a monitorare e analizzare questi rischi associati a diversi prodotti e coinvolgere la comunità per comportamenti sicuri.

Mercoledì 17/04 ore 17:30-18:00

Relatori: Giulia Bartolich

Affiliazione: Pediatria d'Urgenza e PS Pediatrico, Trieste

Giovedì 18/04

Relatori: Dott.

Affiliazione: UO di Pediatria, Trieste

Registro Susy Safe e prevenzione dell'inalazione dei corpi estranei I

Venerdì 19/04 ore 11:00-13:00

Relatori: Francesca Angioletti, Solidea Baldas.

Affiliazione: Prochild, Protecting Children Onlus, Trieste

PREVENZIONE DEI DANNI UDITIVI DA RUMORE

Il danno uditivo causato dal rumore dipende dall'intensità e di



IL BURLO IN PIAZZA

Insieme,
per la Salute del B



CAFFÈ STORICI

Trieste è una città molto legata al caffè, per gli importanti commerci marittimi, per la presenza di numerose torrefazioni, ma anche per i suoi caffè storici: locali dal fascino antico molto amati dai triestini e in cui amavano incontrarsi e lavorare anche illustri letterati di fine '800 e primi '900, come ad esempio Svevo, Joyce e Saba. Ve ne presentiamo alcuni, tutti raggiungibili a piedi dalla sede congressuale.

Caffè degli Specchi, Piazza dell'Unità d'Italia, 7

Il caffè si trova nella principale piazza cittadina al pianterreno di palazzo Stratti, sopra i resti delle mura del trecentesco castello Amarina. L'apertura risale al 1839 ed è legato alla presenza della colonia greca a Trieste, molto attiva nel 1800. Dal 1846 l'intero palazzo diventa di proprietà delle Assicurazioni Generali. Da sempre considerato il salotto di Trieste, fu molto frequentato anche grazie ai concerti che vi si tenevano, diretti dall'esordiente Franz Lehar. Durante l'occupazione anglo-americana il palazzo e il caffè sono requisiti e ne è vietato l'accesso ai triestini "non accompagnati".

Caffè Torinese, Corso Italia, 2

Fu aperto nel 1915, con l'intervento dell'ebanista Debelli noto per aver arredato le navi passeggeri di inizio '900 Vulcania e Saturnia; ce lo ricordano gli arredi in legno e ottone.

Pasticceria Pirona, Largo Barriera vecchia, 12

Alberto Pirona aprì la pasticceria nell'aprile del 1900. Di allora rimangono gli arredi originali, con la vetrata liberty e gli scaffali in legno che espongono dolci e dolcetti della tradizione triestina. Il ritratto di Joyce esposto ci ricorda che lo scrittore irlandese, che abitava in zona, ne era un assiduo frequentatore.

Caffè San Marco, Via Battisti, 18

Dal 1914 il caffè anche se rinato più volte, è rimasto quasi come lo ha voluto il fondatore Marco Lovrinovich, con mobili raffinati, marmi e stucchi. Napoleone Cozzi, noto artista (oltre che alpinista e scrittore), diresse i lavori artistici. Frequentato da sempre da artisti e intellettuali è stato spesso anche set cinematografico. Curiose e ironiche le caricature decorative sulle pareti che rappresentano maschere e personaggi di fumetti.

Pasticceria La Bomboniera, Via XXX Ottobre, 3

Fondata nel 1850 dalla famiglia ungherese Eppinger. Dell'epoca è rimasto l'originale forno a legna, vanto della pasticceria poiché è tra i pochi rimasti in Italia. Rimangono anche gli arredi e i vetri in stile liberty. Qui si sfornano i tipici dolci della mitteleuropa, di origine soprattutto austriaca e ungherese.

Caffè Tommaseo, Piazza Tommaseo, 4/C

Aperto dal 1825, prende il nome dal proprietario padovano Tommaso Marcato, ma successivamente venne ribattezzato Tommaseo, in onore del linguista, scrittore e patriota dalmata. Marcato fece arrivare dal Belgio preziose specchiere e portò a Trieste il gelato e dal 1845 l'illuminazione a gas. Tra i frequentatori Domenico Rossetti, Pietro Kandler e probabilmente Stendhal; in tempi più recenti Stuparich, Quarantotti Gambini, Saba.

Il caffè a Trieste: come ordinarlo senza confondersi.

Se vuoi ordinare caffè a Trieste, un espresso diventa "*un nero*", un decaffeinato diventa "*un deca*" e un espresso macchiato diventa "*un capo*". Se li vuoi in bicchiere di vetro, anziché nella solita tazzina di ceramica, devi aggiungere l'espressione "*in B*".